

PROGETTO «L'ALTRA CAMPANIA»

LA TERRA DEI FUOCHI e le discariche abusive in Campania

Gli argomenti trattati e il materiale prodotto



Realizzato dai corsisti delle classi 3a - 3b e 2a del Cpia sede centrale di Avellino e impaginato dal Prof. Carmine Scarlatella

L'inizio

Fu l'emergenza rifiuti scoppiata in Toscana nel 1988, e l'esplosione di un'azienda chimica di Massa Carrara, a trasformare la Campania in terra ospitale per veleni.



Inceneritore S. Donnino



Farmoplast



Già dalla metà degli anni Ottanta cominciarono a crearsi le condizioni che avrebbero favorito i trafficanti di rifiuti campani. *Tra il 1984 e il 1985, i principali impianti legali di smaltimento rifiuti nel nord Italia vennero chiusi dalle agenzie ambientali regionali per gli alti valori di diossina riscontrati nelle emissioni.* Si ebbe quindi un calo dell'offerta nei confronti di una domanda di smaltimento in crescita, che venne intercettata da imprenditori e mediatori dei rifiuti capaci di interfacciarsi sia con le organizzazioni criminali che con i gruppi industriali di primo piano dell'economia nazionale.

A quel tempo, nelle campagne a sud di Caserta e a nord di Napoli, l'affare dello smaltimento di rifiuti urbani da parte di aziende che pagavano tangenti ai clan era già in piena espansione.

Nelle discariche di Gaetano Vassallo, Cipriano Chianese e Luca Avolio, tra il giuglianese e l'aversano, conferivano decine di comuni della provincia di Caserta, mentre nel napoletano i fratelli La Marca e i fratelli Di Francia gestivano il gigantesco sversatoio di Pianura. Lo spazio disponibile era l'unico limite al costante flusso di rifiuti urbani in entrata, tramite appalti guadagnati grazie all'influenza dei clan dell'area flegrea e del casertano, e ripagati attraverso tangenti.

Secondo il racconto del pentito Carmine Schiavone, i Casalesi si interessavano in quel periodo soprattutto di cemento e appalti pubblici. I lavori di costruzione delle superstrade tra Napoli e Caserta - commesse che le aziende legate ai Casalesi ottenevano grazie al controllo delle amministrazioni comunali - aprirono nuove possibilità, per chi sapeva sfruttarle: proprio le buche degli scavi per ricavare la terra da utilizzare nei rialzi sotto le careggiate furono in seguito riempite di rifiuti, senza seguire alcun criterio di protezione ambientale.

Il termine nato per i fuochi che venivano appiccati nelle periferie degli abitati, dalle **organizzazioni malavitose che si occupavano di "smaltire" così i rifiuti**, bruciandoli e inquinando ancor più l'aria e le terre circostanti, è diventato d'uso comune per indicare una Zona in cui è forte e conclamato l'inquinamento ambientale dovuto ad interramenti non autorizzati, senza sistemi di stoccaggio e trattamento, in aree non adatte senza....scrupolo alcuno.



Il Territorio

LA TERRA DEI FUOCHI COMPRENDE UN TERRITORIO VASTISSIMO, NEL QUALE SONO SITUATI 90 COMUNI, NEI QUALI RISIEDONO CIRCA 2.500.000 DI ABITANTI.

La cosiddetta "Terra dei fuochi" si estende tra la provincia di Napoli e quella di Caserta.

In particolare riguarda i comuni di

Scampia, Ponticelli, Giugliano, Qualiano, Villaricca, Mugnano, Melito, Arzano, Casandrino, Casoria, Caivano, Grumo Nevano, Acerra, Nola, Marigliano, Pomigliano; dal lato di Caserta ci sono i comuni di Parete, Casapesenna, Villa Literno, Santa Maria Capua Vetere, Casal di Principe, Aversa, Lusciano, Marcianise, Teverola, Trentola, Frignano, Casaluce.

Nel tempo il fenomeno si è esteso a tutta la Campania, giungendo anche nella provincia di Salerno.



La Terra dei fuochi è quel territorio, compreso fra la provincia di Napoli e la provincia di Caserta, interessato da continui roghi tossici appiccati alle discariche abusive che proliferano in tutto il territorio.

Sono 90 comuni di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta.

In tutti questi Comuni sono ben noti i risultati sull'analisi e l'andamento delle **malattie mortali**.
C'è un'alta incidenza di Tumori e della mortalità in generale rispetto alla media Regionale e Nazionale.

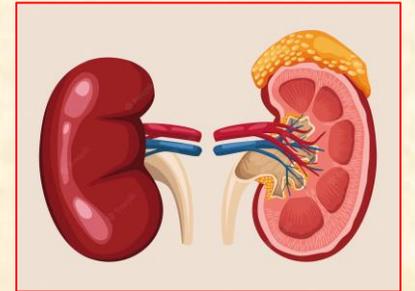
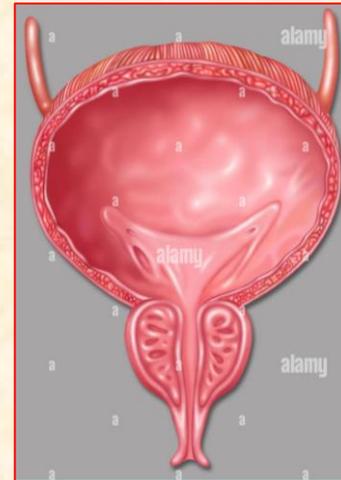
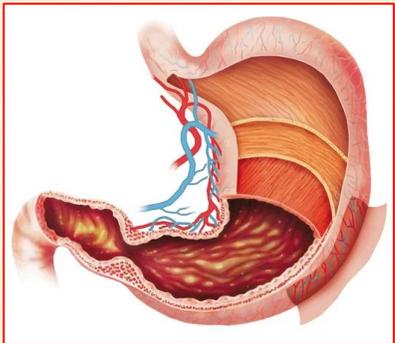
Una cosiddetta Mortalità in Eccesso che riguarda tutte quelle malattie relative a forme Tumoriali che colpiscono i neonati entro il primo anno di vita e varie

NEOPLASIE IN VARIE AREE DEL CORPO:

PRINCIPALMENTE STOMACO, FEGATO, POLMONI, PANCREAS, VESCICA, RENI E SENO.

Altro problema riguarda gli aborti spontanei, e non riuscire a portare a termine le gravidanza.

In ultimo, la nascita di bambini con malformazioni congenite.



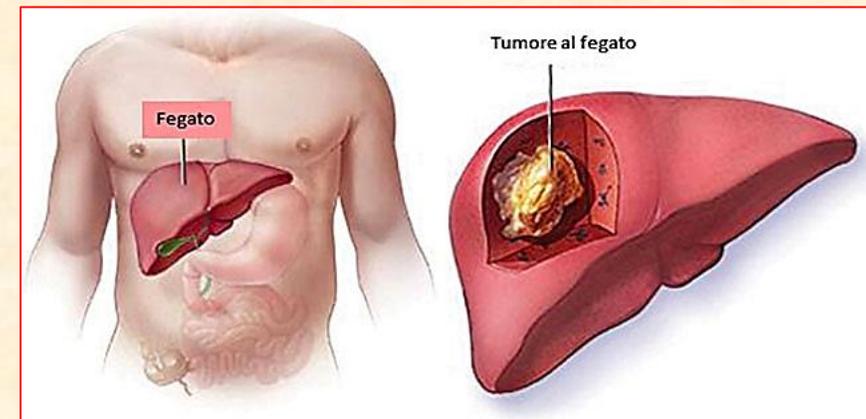
IL TRIANGOLO DELLA MORTE



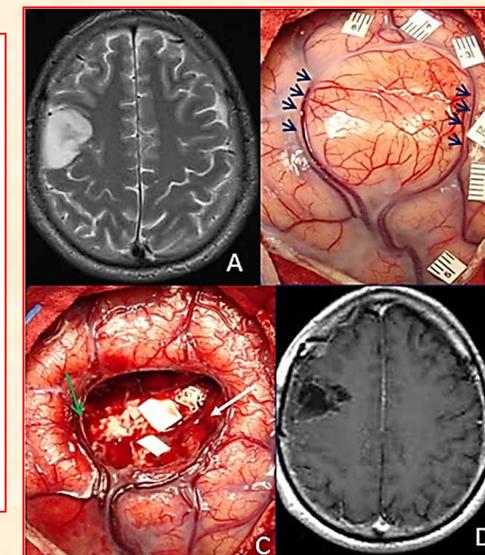
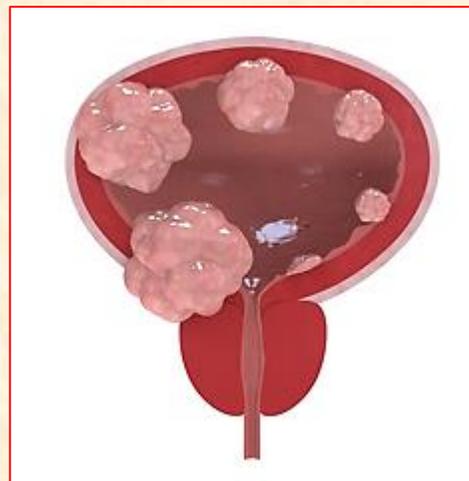
Acerra-Nola-Marigliano è un'area compresa tra i comuni di Acerra, Nola e Marigliano, tutti compresi nella regione Campania, in Italia nota per il forte aumento della mortalità per cancro della popolazione locale, principalmente dovuto allo smaltimento illegale di rifiuti tossici da parte della camorra e provenienti principalmente dalle regioni industrializzate del Nord-Italia.

INDICI DI MORTALITÀ NELLA TERRA DEI FUOCHI

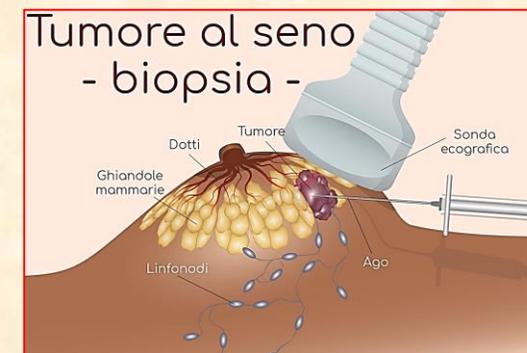
Il tasso di mortalità tumorale è il più alto del continente, a causa dell' elevato inquinamento presente in quella zona.



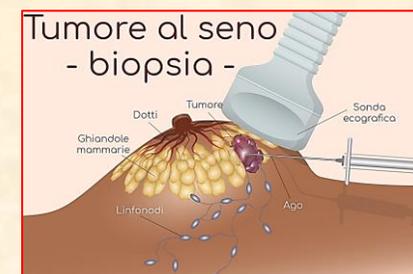
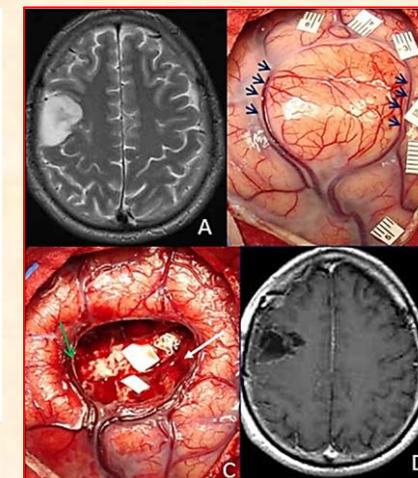
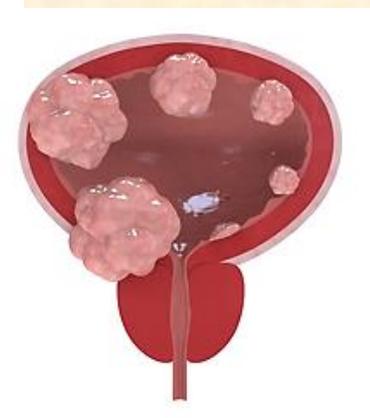
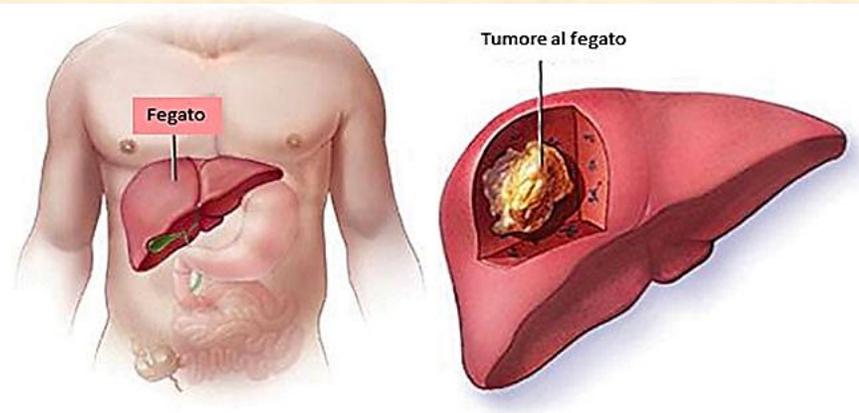
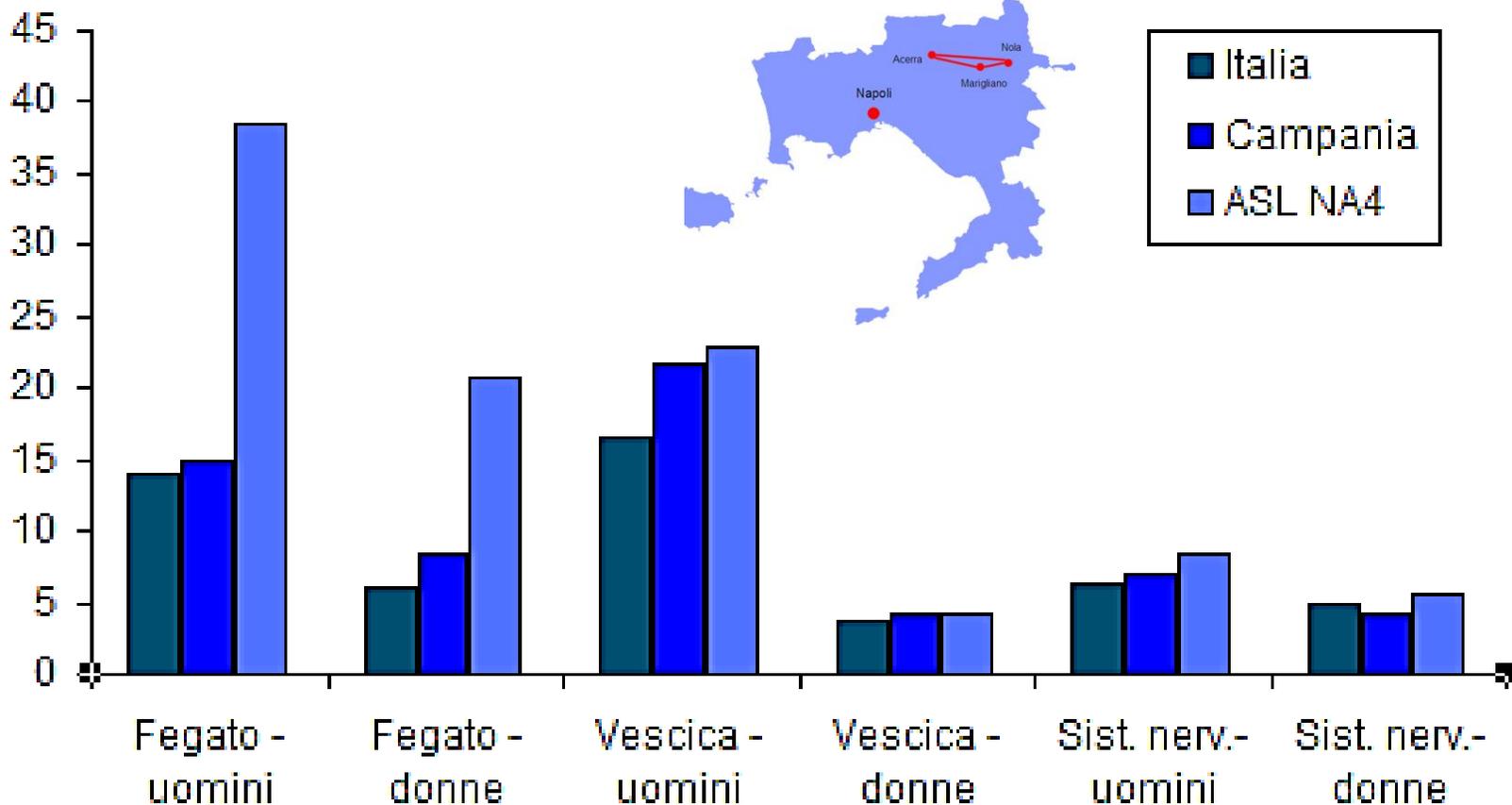
Tumore	Italia	Campania	<u>ASL NA4</u>
Fegato (uomini)	14,0	15,0	38,4
Fegato (donne)	6,0	8,5	20,8
Vescica (uomini)	16,6	21,7	22,9
Vescica (donne)	3,8	4,2	4,3
Sistema nervoso (uomini)	6,2	7,1	8,5
Sistema nervoso (donne)	4,8	4,1	5,6



Numero di morti l'anno per
ogni 100.000 abitanti



Indice di mortalità per tumore



Nella tabella e nel grafico seguenti sono riportati gli indici di mortalità per i tumori che risultano più elevati nel *triangolo della morte* ([ASL NA4](#)) rispetto alla media [Italia](#) secondo lo studio pubblicato da [The Lancet Oncology](#).

IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI IN CAMPANIA DAL 1991 A OGGI

Fonte: Legambiente

I numeri delle inchieste

 **82**
inchieste

 **915**
ordinanze di custodia cautelare emesse

 **1.806**
persone denunciate

 **16**
aziende coinvolte

 **9.789.511**
tonnellate di rifiuti smaltiti illegalmente

LE ROTTE DEI RIFIUTI ILLEGATI DIRETTI IN CAMPANIA

